

La proroga del Sistri arriva in Gazzetta: scadenze ufficiali

Alessandro Galimberti

MILANO

La proroga dell'entrata a regime del Sistri, il sistema di tracciamento digitale dei rifiuti, è in vigore da ieri sera, con la pubblicazione del decreto ministeriale dell'Ambiente sulla Gazzetta ufficiale n.124 del 30 maggio. Decreto che è immediatamente efficace (articolo 1, comma 7) e che sposta e differenzia i limiti temporali dell'applicazione delle procedure e delle sanzioni in base alla tipologia e alle dimensioni delle 360mila aziende interessate (si veda Il Sole 24 Ore del 27 e del 28 maggio).

Scivola invece su una corsia più lenta, consentita dalla proroga, l'annunciato decreto che istituirà una corsia informatica alternativa per le procedure di carico o di movimentazione dei rifiuti, ogniquale volta il sistema Sistri ritarderà oltre i tre minuti l'operazione. La pista alternativa al Sistri era una delle richieste più pressanti arrivate dalle associazioni imprenditoriali dopo l'esito del click day dell'11 maggio scorso, durante il quale il ritardo della compilazione delle schede informatiche aveva suscitato grandi preoccupazioni per i riflessi sul ciclo del business aziendale. Questo ulteriore decreto, a differenza del provvedimento relativo alla proroga, pur già scritto deve essere vistato dalla Corte dei conti, ma è comunque atteso per le prossime settimane. A seguire è atteso anche l'intervento normativo sul Codice dell'ambiente per mitigare le sanzioni nel primo semestre di operatività effettiva del tracciamento digitale dei rifiuti.

Quanto al nuovo calendario di applicazione del Sistri, il decreto ministeriale cristallizza la tempistica anticipata lo scorso

fine settimana. I primi a partire, dal 1° settembre, saranno le imprese ed enti con più di 500 dipendenti che producono rifiuti speciali pericolosi, imprese ed enti con le stesse caratteristiche che producono rifiuti speciali non pericolosi, o che raccolgono e trasportano rifiuti speciali per oltre 3mila tonnellate/anno, e inoltre recuperatori e smaltitori, commercianti e intermediari, consorzi per il riciclaggio di particolari categorie di rifiuti, terminalisti concessionari delle aree portuali e delle imprese portuali, responsabili degli uffici gestione merci e operatori logistici in stazioni ferroviarie, interporti, impianti di terminalizzazione e scali merci.

GLI ALTRI DECRETI

Slittano il congelamento delle sanzioni e il provvedimento sul tracciamento alternativo

rie, interporti, impianti di terminalizzazione e scali merci.

Un mese più tardi, 1° ottobre, via per imprese ed enti produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con numero di dipendenti compreso tra 251 e 500, e comuni, enti e imprese che trattano rifiuti urbani in Campania. Il 2 novembre sarà la volta delle aziende con numero di dipendenti compreso tra 51 e 250; il 1° dicembre debuttano le imprese tra 11 e 50 dipendenti e i trasportatori professionali con quantitativi inferiori a 3mila tonnellate all'anno. Per le imprese ed enti produttori di rifiuti speciali pericolosi con personale dipendente fino a 10 unità, infine, il Sistri partirà solo dal 2 gennaio 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

